

come agevolazioni per alcuni personaggi. È il caso ad esempio del consigliere Giuseppe consolo che oltre ai 36.152,98 euro percepiti per la carica ricoperta nel cda, nel 2001 ha ricevuto anche 161.692,35 di euro a titolo di «compenso per prestazioni professionali»; ed ancora il consigliere, nonché pilota della compagnia, Augusto Angioletti, che ha incassato come compenso professionale 75.831,24 euro dall'azienda ai quali si aggiungono 24.761,63 euro per la carica di membro del cda —:

se i Ministri interrogati non ritengano sulla base delle cifre testé riportate che vi sia, un palese sperpero di denaro pubblico da parte dell'attuale consiglio di Amministrazione della compagnia aerea nazionale, considerando che il gruppo Alitalia è al 51 per cento proprietà dello Stato italiano;

se i Ministri interrogati non ritengano che ci siano i presupposti per avviare una indagine per fa luce sugli sperperi perpetrati dagli organi dirigenziali dell'azienda ai danni della spesa pubblica. (5-00956)

Interrogazioni a risposta scritta:

BRIGUGLIO, ARRIGHI e PAOLONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa hanno riportato la notizia secondo la quale nella giornata del 16 maggio scorso l'Istat avrebbe diffuso un comunicato sulla crescita del PIL prevista allo 0,1 per cento nel primo trimestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2001, sottolineando che si tratta del dato più negativo dell'ultimo quinquennio;

tre ore più tardi arrivava sempre dell'Istat quello che la stampa ha definito «una singolare precisazione» tenendo conto che nei tre mesi in esame c'era stato un giorno lavorativo in meno, la crescita del PIL poteva ritenersi corretto verso l'alto, a dati omogenei, dello 0,3/0,4 per cento (*Corriere della Sera*, 16 maggio 2002) —:

se risponde al vero la notizia sopra riportata e le effettive ragioni per le quali l'Istat ha corretto i dati forniti in ordine alla crescita del PIL. (4-02978)

FIORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

se risponda al vero che la società SBP Optical Disc nella zona industriale Piano Lago Mangone (Cosenza) con sede legale in Roma Via Adige 28, dopo aver ricevuto contributi pubblici, ha sospeso il pagamento degli stipendi, dei salari e delle forniture;

peraltro sembra che tra i proprietari di detta società vi sarebbero personaggi direttamente legati al mondo politico —:

nell'ipotesi in cui quanto riferito in premessa rispondesse al vero quali iniziative intendano assumere con riferimento alla concessione di finanziamenti pubblici. (4-03019)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta orale:

CICCHITTO. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 maggio 2002, il quotidiano *La Repubblica*, ha pubblicato un'intervista rilasciata dai tre miliziani palestinesi, assistiti dal rappresentante dell'OLP in Italia, alla presenza di esponenti dei nostri servizi segreti —:

se il Governo ha autorizzato l'intervista sopra citata e, nel caso affermativo, se ritenga che essa rientri nell'ambito e nei limiti delle intese raggiunte dall'Unione europea con lo Stato d'Israele e con l'organizzazione palestinese;

nel caso, invece, in cui questa intervista non sia stata autorizzata dal Governo, se i Ministri competenti intendono richiamare i Servizi al rigoroso rispetto delle loro competenze. (3-00986)

Interrogazioni a risposta scritta:

MONTECCHI, SABATTINI, SODA e AMICI. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* Per sapere — premesso che:

è in corso in queste settimane un acceso confronto parlamentare, in Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, sul provvedimento legislativo di riordino della dirigenza pubblica;

in occasione di tale dibattito si sono registrate — come fisiologico — profonde divisioni tra le posizioni assunte dal Governo e la sua maggioranza da una parte e le opposizioni dall'altra, tuttavia, pur nella contrapposizione di differenti filosofie inerenti l'organizzazione, il ruolo e lo status della dirigenza pubblica, non è mai venuto meno da parte di tuffi gli intervenuti, il riconoscimento ed il rispetto per il prezioso lavoro e l'impegno che, certamente, la grande parte dei dirigenti pubblici dedicano nell'assolvimento dei propri compiti;

contemporaneamente a tale dibattito sono apparse su alcuni organi di informazione delle dichiarazioni del sottosegretario alla funzione pubblica, senatore Learco Saporito, certamente in contrasto con lo stile sopra descritto. In particolare, nel corso di una intervista a *Il Messaggero* di Roma, si è lasciato andare a giudizi somari e irrispettosi nei riguardi dei dirigenti pubblici, arrivando a sostenere che, nella sua personalissima visione dello *spoils system*, il Governo — se vuole tenere fede agli impegni con gli elettori — si deve disfare dei « tanti talebani » che non credono al nuovo indirizzo politico —:

come vengano valutate le suddette dichiarazioni e se risultino coerenti con gli

indirizzi che il Governo ritiene di voler assumere nei confronti della questione inerente l'organizzazione, l'inquadramento ed il ruolo che si vuole attribuire ad una vasta e cruciale categoria di dipendenti dello Stato, chiamata ad assolvere con professionalità, correttezza ed efficienza i delicati compiti della amministrazione della cosa pubblica. (4-02972)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione costituiscono un valore costituzionale solennemente sancito dall'articolo 97;

l'articolo 64 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, « Testo unico sull'ordinamento delle autonomie locali » dispone che « Non possono far parte della giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti.... »;

l'articolo 97, comma 4, lettera *a*) del suddetto decreto legislativo dispone che « Il segretario comunale inoltre: *a*) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del consiglio e della giunta e ne cura la verbalizzazione »;

l'articolo 78 del medesimo Testo unico prevede che « Il comportamento degli amministratori, nell'esercizio delle proprie funzioni, deve essere improntato all'imparzialità e al principio di buona amministrazione, nel pieno rispetto della distinzione tra le funzioni, competenze e responsabilità degli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, e quelle proprie dei dirigenti delle rispettive amministrazioni »;

il decreto del Ministro della funzione pubblica del 28 novembre 2000, all'articolo 2, comma 2, prevede che il dipendente pubblico mantenga una posizione di indipendenza « al fine di evitare di pren-

dere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni, anche apparenti, di conflitto di interessi »;

essendo venuta meno la distinzione di assessore effettivo ed assessore supplente, per cui nel caso di contemporanea assenza del Sindaco e del vice Sindaco, qualsiasi altro componente della giunta comunale potrebbe esercitare legittimamente le funzioni vicarie —:

se in un qualsiasi comune della Repubblica italiana sia legittima o opportuno la nomina ad assessore del coniuge del segretario comunale, al quale sono state conferite le funzioni di direttore generale;

se non ritenga che siffatta situazione possa determinare un conflitto di interessi effettivo e non apparente;

se il Ministro dell'interno non ritenga opportuna un'indagine conoscitiva, tramite le Prefetture, per accertare quanti siano in Italia i comuni interessati da un'anomalia siffatta che contrasta palesemente con i principi sanciti dalle vigenti disposizioni di separazione delle funzioni di indirizzo da quelle di gestione. (4-03010)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il grave problema dei suicidi all'interno delle strutture penitenziarie deve essere tenuto in alta considerazione da parte del Ministero della giustizia;

nel corso del 2001 il tasso di suicidio dei detenuti è stato del 124 per 100 mila presenti, mentre quello relativo alla popolazione italiana è di 8 per 100 mila;

in carcere, dunque, ci si uccide ben quindici volte più che fuori;

i dirigenti del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria hanno deciso

di creare, nel corso dell'anno 2000, una unità di monitoraggio per l'esame analitico dei singoli casi di suicidio, al fine di comprenderne (ed auspicabilmente di rimuoverne) le cause;

una politica di fermezza verso il crimine non esclude certo la realizzazione di un sistema carcerario che, dovendo essere filosoficamente finalizzato al recupero ed al reinserimento del detenuto, deve offrire una condizione di minimale vivibilità;

il sostanziale fallimento della organizzazione del lavoro per la popolazione detenuta, che genera insopportabili e lunghi periodi di ozio, è quasi certamente una concausa importante nella esplosione di atti anticonservativi —:

quali siano i risultati già acquisiti dal monitoraggio avviato sui casi di suicidio in carcere dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria;

se non si ritenga che l'avvio di una seria e generalizzata politica di organizzazione del lavoro per la popolazione detenuta sia elemento di rilevante importanza per contenere il triste fenomeno dei suicidi in carcere;

quali iniziative il Governo intenda assumere per contenere e ridurre il fenomeno. (3-00985)

Interrogazioni a risposta scritta:

BRIGUGLIO, ARRIGHI, BELLOTTI, CIRIELLI, GIULIO CONTI, ANGELA NAPOLI, PAOLONE e PEZZELLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la casa circondariale di Messina a fronte di una capienza ottimale di circa 300 detenuti ne ospita, in media circa 400;

la sua popolazione è abbastanza variegata in quanto sono contestualmente presenti sia soggetti in attesa di giudizio che definitivi a fine pena variabile;